



REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

Nell'adunanza del 4 settembre 2024

composta dai magistrati:

Elena BRANDOLINI	Presidente f.f.
Amedeo BIANCHI	Consigliere
Vittorio ZAPPALORTO	Consigliere
Giovanni DALLA PRIA	Primo Referendario
Paola CECCONI	Primo Referendario
Daniela D'AMARO	Primo Referendario - relatore

VISTI gli artt. 81, 97, 100, 117 e 119 della Costituzione;

VISTO il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, con il quale è stata istituita in ogni Regione ad autonomia ordinaria una Sezione regionale di Controllo, deliberato dalle Sezioni Riunite in data 16 giugno 2000, modificato con le deliberazioni delle Sezioni Riunite n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004, e, da ultimo, con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 229, del 19 giugno 2008;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali (TUEL);

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n.196;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTO l'art. 148-bis, comma 3, del TUEL, così come introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. e), del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge n. 213 del 7 dicembre 2012;

VISTE le Linee-guida per la redazione delle relazioni inerenti al bilancio di previsione 2022/2024, approvate dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 2/SEZAUT/2022/INPR;

VISTE le Linee-guida per la redazione delle relazioni inerenti al rendiconto dell'esercizio 2022, approvate dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 8/SEZAUT/2023/INPR;

VISTE le deliberazioni nn. 50/2023/INPR e 118/2024/INPR, con le quali la Sezione ha approvato il programma di lavoro per gli anni 2023 e 2024;

VISTA l'ordinanza del Presidente n. 28/2024 di convocazione della Sezione per l'odierna seduta;

UDITO il magistrato relatore Daniela D'Amaro,

FATTO

La Sezione ha esaminato la documentazione relativa al rendiconto dell'esercizio 2022 e al bilancio di previsione 2022/2024 del Comune di Rivoli Veronese (VR), dalla quale emerge la situazione finanziario - contabile compendiata dalle seguenti tabelle:

EQUILIBRI DI BILANCIO

Equilibri di bilancio dati BDAP	Rendiconto 2022
Risultato di competenza di parte Corrente (O1)	177.030,72
Equilibrio di bilancio di parte corrente (O2)	96.457,56
Equilibrio complessivo di parte corrente (O3)	374.309,31
Risultato di competenza di parte Capitale (Z1)	98.252,42
Risultato di competenza (W1)	275.283,14
Equilibrio di bilancio (W2)	107.594,34
Equilibrio complessivo (W3)	385.446,09

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Risultato di amministrazione dati BDAP	Rendiconto 2022
Fondo cassa	1.836.566,52
Residui attivi	922.837,14
Residui passivi	1.087.006,56
FPV	270.342,13
Risultato di amministrazione	1.402.054,97
Totale accantonamenti	566.024,97
<i>Di cui: FCDE</i>	424.024,97
Totale parte vincolata	144.107,80

Totale parte destinata agli investimenti	11.286,77
Totale parte libera	680.635,43

CAPACITÀ DI RISCOSSIONE

RISULTATO GESTIONE RESIDUI	Rendiconto 2022 (iniziali + riaccertati) (a)	Rendiconto 2022 riscossioni in c/residui (b)	% (b/a)
Tit. 1 residui	570.135,04	155.403,17	27,26%
Tit. 3 residui	110.208,28	27.220,87	24,70%
RISULTATO GESTIONE COMPETENZA	Rendiconto 2022 accertamenti (a)	Rendiconto 2022 riscossioni in c/competenza (b)	% (b/a)
Tit. 1 competenza	1.396.232,05	1.295.742,58	92,80%
Tit. 3 competenza	309.898,52	187.261,15	60,43%

SITUAZIONE DI CASSA

Situazione di cassa	Rendiconto 2022
Fondo cassa finale	1.836.566,52
Anticipazione di tesoreria	NO
Cassa vincolata	0,00
Tempestività dei pagamenti	38,35

INDEBITAMENTO

Indebitamento	Rendiconto 2022
Debito complessivo a fine anno	358.211,30

Con riferimento all'esercizio 2021, il Comune di Rivoli Veronese era stato destinatario della deliberazione n. 159/2024/PRSP.

DIRITTO

L'art. 1, comma 166, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, prevede che "ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, gli organi degli enti locali di revisione economico-finanziaria trasmettono alle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo". Tale relazione ("Questionario") è redatta, ai sensi del successivo comma 167, sulla base dei criteri e delle linee-guida predisposte dalla Corte dei conti.

L'art. 3, comma 1, lett. e), del decreto-legge n. 174 del 2012, convertito dalla legge n. 213 del 2012, ha introdotto nel D. lgs. n. 267 del 2000 l'art. 148-bis (intitolato "Rafforzamento del controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria degli enti locali"), il quale prevede che le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminino i bilanci

preventivi e i rendiconti consuntivi degli enti locali, per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo stabilito in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento, dell'assenza di irregolarità, suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti. Ai fini della verifica in questione, la magistratura contabile deve accertare che i rendiconti degli enti locali tengano conto anche delle partecipazioni in società alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici locali e di servizi strumentali.

Secondo quanto disposto dall'art. 148-bis, comma 3, del D. lgs. n. 267 del 2000, qualora le Sezioni regionali della Corte accertino la sussistenza "di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il Patto di stabilità interno", gli enti locali interessati sono tenuti ad adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione della delibera di accertamento, "i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio", nonché a trasmettere alla Corte stessa i provvedimenti adottati, in modo che la magistratura contabile possa verificare, nei successivi trenta giorni, se gli stessi siano idonei a rimuovere le irregolarità ed a ripristinare gli equilibri di bilancio. In caso di mancata trasmissione dei provvedimenti correttivi, o di esito negativo della valutazione, "è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria".

Come precisato dalla Corte costituzionale (sentenza n. 60/2013), l'art. 1, commi da 166 a 172, della legge n. 266 del 2005 e l'art. 148-bis del D. lgs. n. 267 del 2000, introdotto dall'art. 3, comma 1, lettera e), del decreto-legge n. 174 del 2012, hanno istituito tipologie di controllo estese alla generalità degli enti locali, finalizzate ad evitare danni irreparabili agli equilibri di bilancio. Tali controlli si collocano, pertanto, su un piano distinto rispetto al controllo sulla gestione amministrativa e sono compatibili con l'autonomia di regioni, province e comuni, in forza del supremo interesse alla legalità finanziaria ed alla tutela dell'unità economica della Repubblica (artt. 81, 119 e 120 Cost.). Queste prerogative assumono ancora maggior rilievo nel quadro delineato dall'art. 2, comma 1, della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, che richiama il complesso delle pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, ad assicurare l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico.

Occorre evidenziare che, qualora le riscontrate irregolarità non integrino fattispecie sanzionabili, nei termini di cui al comma terzo dell'art. 148-bis TUEL, il Collegio può richiamare comunque l'attenzione dell'Ente – in particolare degli organi politici e tecnici di controllo (responsabile dei servizi finanziari, revisori dei conti, segretario comunale), ognuno per la parte di competenza – affinché siano adottate le opportune misure di autocorrezione, atte a promuoverne l'eliminazione.

In considerazione di tutto quanto sin qui osservato, vanno richiamate le citate Linee guida della Sezione delle autonomie (in particolare quelle per la redazione delle relazioni inerenti al bilancio di previsione 2022/2024, approvate con deliberazione n.

2/SEZAUT/2022/INPR, nonché quelle per la redazione delle relazioni inerenti al rendiconto dell'esercizio 2022, approvate con deliberazione n. 8/SEZAUT/2023/INPR), ove si è sottolineata l'opportunità di proseguire nel monitoraggio degli istituti più rilevanti del sistema armonizzato, focalizzando l'attenzione su specifici profili gestionali, indicativi della capacità di perseguire un'effettiva stabilità di medio-lungo termine.

Per quanto sopra esposto, all'esito dell'istruttoria svolta sul Comune di Rivoli Veronese, si rilevano i profili di seguito riportati.

BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024

1. Fondo Pluriennale Vincolato

L'analisi dei dati contenuti negli schemi BDAP ha fatto emergere la mancata valorizzazione del FPV di parte corrente e di parte capitale, per il triennio ricompreso nel bilancio di previsione.

Il medesimo rilievo era stato effettuato anche in sede di controllo dell'esercizio 2021 (deliberazione n. 159/2024/PRSP); si richiama pertanto il Comune di Rivoli Veronese al rispetto dell'All. 4/2, punti 5.3.1, 5.4.4 e 5.4.5, al D. lgs. n. 118/2011, con particolare riferimento al FPV.

2. Piano della performance

Nel questionario trasmesso dall'Organo di revisione, relativamente al bilancio 2022-2024, al punto 10 delle domande preliminari viene dichiarato che l'Ente, per l'adozione del "Piano della performance", di cui al D. lgs. n. 150 del 27 ottobre 2009, ha assunto uno specifico provvedimento, precisando che il documento è stato adottato in data 17/06/2022 (punto 10.1).

Considerato che il bilancio di previsione è stato approvato con deliberazione consiliare in data 22/12/2021, la tempistica di approvazione risulta tardiva. La Sezione, pertanto, richiama l'Ente al rispetto dei termini previsti in materia.

3. Iscrizione a BDAP dell'Organo di revisione

Al punto 14 delle domande preliminari, contenute nel questionario sul bilancio preventivo, è emerso che l'Organo di revisione non è iscritto al portale BDAP.

A seguito di richiesta istruttoria, è stato comunicato quanto segue: *"Si conferma che l'Organo di revisione in carica al momento della redazione del Questionario (...) ha provveduto all'iscrizione al portale BDAP in data 31/05/2024. Pertanto, al momento della risposta al Questionario non risultava iscritto"*.

Preso atto di quanto comunicato, la Sezione ritiene utile rammentare che il revisore è chiamato ad assicurare l'attendibilità dei dati e ad attestare la congruenza di quelli inseriti in BDAP con quelli presenti nei documenti contabili dell'Ente (cfr. Sezione delle Autonomie, delibera n. 6/2017; Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, delibera n. 134/2021/PRSE). L'Organo di revisione economico-finanziaria, inoltre, è tenuto a verificare la correttezza e la completezza dell'invio dei dati, da parte del servizio

economico-finanziario dell'Ente Locale, alla BDAP; per questo, è tenuto a registrarsi al sistema gestionale in questione (Sezione regionale di controllo per la Basilicata, delibera n. 46/2018/PRSE).

4. PNRR (Domande generali) "Organizzazione"

Alla domanda se "L'Organo di revisione ha rilevato l'implementazione da parte dell'Ente di un sistema interno di audit, eventualmente anche attraverso un adeguamento del sistema dei controlli interni?" (punto 13), è stato risposto "NO".

In sede istruttoria, sono state chieste delucidazioni in merito a quanto sopra riportato e l'Amministrazione comunale ha comunicato quanto segue: *"Al momento della compilazione del questionario l'Ente si trovava in una fase complessiva di riorganizzazione finalizzata a dotarlo di una struttura più adeguata, efficace ed efficiente. In tale contesto, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, si è proceduto all'assunzione di tre nuove figure e alla attribuzione di responsabilità precedentemente poste a carico degli amministratori. Ciò sta consentendo, altresì, di perfezionare il sistema di controlli interni e di audit"*.

La Sezione prende atto di quanto comunicato.

RENDICONTO 2022

5. Gestione dei residui e capacità di riscossione

L'ammontare dei residui attivi al 31.12.2022 è pari ad € 922.837,14, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (quando erano pari a € 936.741,00). La composizione degli stessi è di seguito rappresentata:

- residui attivi da gestione di competenza € 346.079,08 (37,50% del totale);
- residui attivi da gestione dei residui € 576.758,06 (62,50% del totale).

Il tasso di smaltimento per riscossione dei residui attivi totali risulta basso, pari al 34,88%. In particolare, dalla lettura dei dati rinvenibili negli schemi BDAP del rendiconto 2022, si è riscontrato che la capacità di riscossione riferita alle entrate dei titoli I e III in c/ residui risulta pari rispettivamente al 27,26% e al 24,70%:

RISULTATO GESTIONE RESIDUI	Rendiconto 2022 (iniziali + riaccertati) (a)	Rendiconto 2022 riscossioni in c/residui (b)	% (b/a)
Tit. 1 residui	570.135,04	155.403,17	27,26%
Tit. 3 residui	110.208,28	27.220,87	24,70%

Per l'accantonamento a consuntivo 2022 del FCDE (€ 424.024,97), si registra un'incidenza di tale fondo sul totale dei residui attivi (€ 922.837,14) pari al 45,95%. In particolare, il rapporto tra l'ammontare del FCDE e i residui attivi correnti (titoli I e III) è il seguente:

FCDE	Rendiconto 2022
-------------	------------------------

Accantonamento al FCDE nel risultato di amministrazione al 31.12	424.024,97
Totale residui attivi del titolo I	515.221,34
Totale residui attivi del titolo III	205.624,78
Rapporto tra FCDE e residui attivi titoli I e III	58,82%

Quest'ultimo dato esprime un approccio gestionale prudentiale da parte dell'Ente; tuttavia, alla luce delle basse percentuali di riscossione registrate, esso rappresenta comunque un blocco di risorse: qualora la riscossione fosse pienamente realizzata, si configurerebbe la possibilità di liberare le risorse accantonate, destinandole ai bisogni della comunità amministrata.

Per quanto concerne l'andamento della riscossione in conto residui nell'ultimo quinquennio, dall'analisi del questionario emerge che:

- "IMU/TASI" registrano residui iniziali all'01.01.2022 pari ad € 420.429,19 e riscossioni in c/residui al 31.12.2022 per € 56.510,64 (13,44% di riscossione);

- per "TARSU/TIA/TARI/TARES" si rilevano residui iniziali all'01.01.2022 pari ad € 98.370,88 e riscossioni in c/residui al 31.12.2022 per € 36.362,83 (36,97% di riscossione);

- "Fitti attivi e canoni patrimoniali" registrano residui iniziali all'01.01.2022 pari ad € 8.827,92 e riscossioni in c/residui al 31.12.2022 pari a zero.

Le difficoltà emerse nella capacità di riscossione di tali poste si riscontrano anche nelle fasi di accertamento e di riscossione, in quanto la voce "Recupero evasione IMU/TASI" registra accertamenti per € 22.138,00 e riscossioni pari a € 3.076,00 (13,89% di riscossione), mentre la voce "Recupero evasione TARSU/TIA/TARI/TARES" registra accertamenti per € 5.000,00 e riscossioni pari a zero.

Le problematiche sopra descritte sono già state oggetto di rilievo da parte di questa Sezione in sede di controllo sui rendiconti degli esercizi precedenti (deliberazioni nn. 131/2022/PRSP, 234/2023/PRSP e 159/2024/PRSP). Pertanto, la Sezione invita nuovamente l'Ente a migliorare la riscossione in conto residui, in particolare quella del titolo I, adottando ogni correttivo necessario e garantendo una scrupolosa gestione dei residui attivi, specie se più risalenti nel tempo, nel pieno rispetto dei principi contabili declinati dal D. lgs n. 118/2011 e dal TUEL.

6. Indicatore di tempestività dei pagamenti

L'Ente registra un indicatore di tempestività dei pagamenti positivo, pari a 38,35 giorni per l'anno 2022 (fonte: dati BDAP). Si osserva un peggioramento rispetto all'esercizio precedente, in quanto lo stesso indicatore, seppur sempre positivo, era di 29 giorni.

La Sezione richiama, pertanto, l'attenzione dell'Ente sulla necessità di intraprendere ogni utile azione, affinché sia garantito il rispetto, per gli esercizi futuri, delle disposizioni normative relative al pagamento dei creditori, anche in ordine all'obbligo previsto dall'art.

183, comma 8, del TUEL, nonché alla possibile esposizione dell'Ente alle conseguenze risarcitorie nei confronti dei creditori medesimi.

7. Debiti fuori bilancio

Durante l'esercizio 2022, l'Ente ha provveduto al riconoscimento e al finanziamento di debiti fuori bilancio, per complessivi € 128.084,69. I relativi atti, secondo quanto riferito, sono stati trasmessi alla competente Procura presso la Sezione giurisdizionale regionale della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 23, c. 5, della legge 289/2002. I citati debiti sono così classificabili:

	2020	2021	2022
Articolo 194 T.U.E.L:			
- lettera a) - sentenze esecutive	- €	-	27.236,32 €
- lettera b) - copertura disavanzi	- €	-	- €
- lettera c) - ricapitalizzazioni	- €	-	- €
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione	- €	-	- €
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	82.541,79 €	1.254,00 €	100.848,37 €
Totale	82.541,79 €	1.254,00 €	128.084,69 €

È emerso, al riguardo, il mancato rispetto dell'indicatore 13.1 “(Debiti riconosciuti e finanziati), maggiore dell'1% (fonte dati: BDAP).

La Sezione rammenta che il riconoscimento di debiti fuori bilancio costituisce un istituto di carattere eccezionale e che il reiterato ricorso ad esso, come nel caso in esame, rappresenta un fattore di rischio per gli equilibri di bilancio. Si richiama pertanto l'attenzione dell'Amministrazione su eventuali carenze organizzative, che hanno consentito il verificarsi di tali situazioni anomale.

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Veneto, nel concludere l'esame sulla documentazione inerente al bilancio di previsione 2022/2024 e al rendiconto 2022 del Comune di Rivoli Veronese (VR):

- richiama le raccomandazioni (già contenute nella deliberazione n. 159/2024/PRSP) sul rispetto dell'All. 4/2, punti 5.3.1, 5.4.4 e 5.4.5, al D. lgs. n. 118/2011, con particolare riferimento al FPV;
- rileva, per il 2022, l'inosservanza del termine di adozione del Piano della *performance*, richiamando l'Ente al rispetto di quanto previsto in materia;

- richiama le raccomandazioni (già contenute nella citata deliberazione n. 159/2024/PRSP), volte a migliorare la riscossione in conto residui, in particolare quella del titolo I, adottando ogni correttivo necessario e garantendo una scrupolosa gestione dei residui attivi, specie se più risalenti nel tempo, nel pieno rispetto dei principi contabili declinati dal D. lgs n. 118/2011 e dal TUEL;

- richiama l'attenzione dell'Ente sulla necessità di intraprendere ogni utile azione, affinché sia garantito il rispetto, negli esercizi futuri, dei termini previsti per il pagamento dei creditori, anche in ordine all'obbligo previsto dall'art. 183, comma 8, del TUEL, nonché alla possibile esposizione dell'Ente alle conseguenze risarcitorie nei confronti dei creditori medesimi;

- rileva, per l'esercizio 2022, l'avvenuto riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio, classificabili fra quelli previsti dall'art. 194, comma 1, lett. a (sentenze esecutive) e lett. e (acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa).

Si rammenta l'obbligo di pubblicazione della presente pronuncia, ai sensi dell'art. 31 del D. lgs. n. 33/2013.

Copia della stessa sarà trasmessa in via telematica, mediante l'applicativo Con.Te, al Presidente del Consiglio comunale, al Sindaco ed all'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Rivoli Veronese (VR).

Così deliberato in Venezia, nella Camera di consiglio del 4 settembre 2024.

Il Magistrato relatore

f.to digitalmente Daniela D'Amaro

Il Presidente f.f.

f.to digitalmente Elena Brandolini

Depositata in Segreteria il 23 dicembre 2024

Il Direttore di Segreteria

f.to digitalmente Letizia Rossini